INTERREG

INTERREG Cooperazione transfrontaliera

testi di
Stefano Frisoli e Marco Fantoni

Il programma europeo di cooperazione transfrontaliera *Interreg* è uno **strumento pensato per rafforzare la collaborazione tra i territori di confine**.

In particolare **INTERREG Italia-Svizzera** riguarda diverse regioni italiane del Nord e cantoni svizzeri confinanti con l'obiettivo di affrontare insieme sfide comuni che riguardano ambiente, sviluppo sostenibile, innovazione, mobilità, servizi alla persona e valorizzazione del territorio. *Interreg* sostiene progetti condivisi tra partner italiani e svizzeri che sperimentano soluzioni comuni, scambiano competenze e promuovono politiche coordinate a beneficio delle comunità locali.

In questo contesto **Caritas Ticino, è coinvolta in due progetti transfrontalieri:**

Curare Cura, *tramite agricoltura e inclusione sociale, affronta invece il tema della cura e del reinserimento professionale di persone fragili.*
Riduciti, *dedicato alla diffusione dell'economia circolare e alla prevenzione dei rifiuti nell'area insubrica.*

Questi progetti mostrano come la cooperazione transfrontaliera possa diventare un laboratorio concreto di innovazione sociale e ambientale, capace di generare benefici condivisi su entrambi i lati del confine.

Orticoltura, *Azienda agricola sociale Catibio di Caritas Ticino,* Sant'Antonino

Curare Cura - agricoltura sociale, tra Ticino e Piemonte

NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA INTERREG ITALIA-SVIZZERA, È INIZIATO IL PROGETTO ***CURARE CURA*** CHE UNISCE AGRICOLTURA E INCLUSIONE SOCIALE PER FAVORIRE IL REINSERIMENTO PROFESSIONALE DI PERSONE FRAGILI E RAFFORZARE NUOVE FILIERE AGROALIMENTARI LOCALI

testo di
Stefano Frisoli

I PROGETTI INTERREGG SONO PROGETTI TRANSFRONTALIERI CHE VEDONO COINVOLTE LE REGIONI DI CONFINE TRA ITALIA E SVIZZERA. PREVEDONO CHE I TEMI TRATTATI POSSANO ATTRAVERSARE LA FRONTIERA E DIVENTARE PATRIMONIO COMUNE. CON IL KICK OFF CHE SI TERRÀ PRESSO IL CENTRO DI ECOLOGIA INTEGRALE LAUDATO SI DI S. ANTONINO IL 26 MARZO 2026 È UFFICIALMENTE INIZIATO IL PROGETTO INTERREGG *CURARE CURA*.

Caritas Ticino è capofila per la parte Svizzera con un partnenariato ampio che comprende altre realtà del non-profit ticinese: l'associazione L'Orto di Muzzano, l'associazione Frequenze, la Fondazione don Guanella e Casa Orizzonti, mentre per il versante italiano la capofila è Enaip (struttura formativa a carattere nazionale) oltre la Regione Piemonte rappresentata dall' APL (Agenzia per il lavoro) e da Coldiretti.
Il tema del progetto è l'agricoltura sociale (AS) e come questa possa diventare strumento per costruire una nuova alleanza tra il mondo agricolo con le sue peculiarità e il mondo del sociale con un accento particolare al rilancio socio-professionale dei soggetti fragili o esclusi dai processi produttivi e dal mercato del lavoro. La azioni previste sono molteplici: dalla connessione delle realtà che già lavorano in questo settore, alla nascita di nuove esperienze proprio a partire dalle aziende agricole, dalla formazione per gli operatori di settore alla formazione per i partecipanti inseriti nelle diverse esperienze, oltre ad immaginare progettualità più ambiziose come la realizzazione in Ticino di una piattaforma di conferimento per prodotti di AS, cioè un luogo che possa diventare un facilitatore tra domanda

Interreg
Cofinanziato dall'Unione Europea
Italia – Svizzera | Italie – Suisse | Italien – Schweiz

La azioni previste sono molteplici: dalla connessione delle realtà che già lavorano in questo settore, alla nascita di nuove esperienze proprio a partire dalle aziende agricole, dalla formazione per gli operatori di settore alla formazione per i partecipanti inseriti nelle diverse esperienze

e offerta. Questa piattaforma dovrebbe rivolgersi in particolare alla ristorazione collettiva (mense scolastiche, case anziani, istituti, aziende private, etc.) e alle singole realtà sociali del territorio con i loro servizi che utilizzano alimenti (mense e ristoranti). Una filiera corta, mediata da un luogo di conferimento gestito come luogo di inserimenti socio-professionali.

Il progetto già nella sua fase embrionale ha suscitato molto interesse anche dalle istituzioni. Il Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) e la Sezione dell'Agricoltura (SA) hanno chiesto di poter essere parte attiva nel percorso che si svilupperà perché ritengono il tema di assoluto interesse per il nostro territorio. Per Caritas Ticino questa è una grande occasione ma anche una grande possibilità di poter consolidare una strada intrapresa anni fa. Il percorso legato alla riscrittura delle azioni di prossimità e di servizio al territorio trovano uno slancio importante per continuare ad immaginare un'economia inclusiva e sostenibile che rappresenti una modalità tra le modalità per generare un nuovo modello socio-economico vero, fatto di realtà che associno servizio alla persona e impegno per la comunità. Un modello capace di generare risorse economiche che possano creare posti di lavoro anche a favore di chi è in ricerca di un'occupazione. Un modello che ripartendo dal cibo prodotto e mangiato sia risorsa e possibilità di cambiamento delle prassi nelle filiere agroalimentari.

Riduciti - Diminuiamo i rifiuti

IL PROGETTO ***RIDUCITI*** (PROGRAMMA INTERREG ITALIA-SVIZZERA) GUIDATO DALLA PROVINCIA DI VARESE E DA CARITAS TICINO, PROMUOVE RIUSO, PREVENZIONE E STILI DI VITA SOSTENIBILI COINVOLGENDO CITTADINI, ENTI PUBBLICI E TERZO SETTORE NELL'AREA INSUBRICA

Questo non è un invito a diventare più piccoli, o un sostegno a chi vorrebbe limitare il numero della popolazione nel nostro Paese. O meglio, non è da leggere secondo questi intenti. *Riduciti* è, in effetti, il titolo di un progetto del programma di cooperazione transfrontaliera ***Interreg***, che Caritas Ticino come capofila elvetico, in collaborazione con la SUPSI e il Comune di Cadempino e alcuni partner associati, da una parte, sta sviluppando con la Provincia di Varese, capofila italiano, con la partecipazione di ARS Ambiente, Istituto Oikos ETS, Legambiente Lombardia e l'ONG Cast (Centro per un appropriato sviluppo tecnologico) dall'altra, che assieme hanno vinto il bando di concorso. Caritas Ticino mette così ulteriormente in campo quell'esperienza maturata nell'economia circolare in oltre 35 anni di attività in Ticino, anche a favore degli amici della provincia varesina.

Riduciti è l'acronimo che ne riassume il senso: "*progetto integrato e cooperativo nell'area Insubrica per ridurre la produzione di rifiuti urbani promuovendo stili di vita sostenibili e il riuso in ottica di economia circolare*". Da qui, forse, capiamo meglio il titolo; riduciamo la produzione di rifiuti e continuiamo nella formazione e nell'educazione a stili di vita più sobri e sostenibili. Si tratta di un'azione comune volta a sviluppare, nel corso di tre anni, la cultura dell'economia circolare con la proposta di alcune azioni mirate su entrambi i lati del confine. Di fatto, un confine che piuttosto che dividere, unisce per un comune intento. Questa unione, oltre che storica e culturale è anche geografica e ambientale; ne consegue che gli obiettivi sono quelli di tutelare l'ambiente e il patrimonio naturale delle aree alpine e prealpine, rafforzando la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento.

Dato che è evidente un'assenza di

gli obiettivi del progetto sono quelli di tutelare l'ambiente e il patrimonio naturale delle aree alpine e prealpine, rafforzando la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme d'inquinamento

Raccolta differenzita, *immagine di Oksana Klymenko*, shutters

prevenzione strategica e di risorse ad essa dedicate, nel concreto, il progetto prevede di aumentare la prevenzione nella riduzione dei rifiuti, -pensiamo ad esempio ai tessili usati che in questo momento a livello globale stanno vivendo un tempo di ripensamento tra leggi dell'Unione europea e magazzini intasati di abiti da riusare-. L'idea è dunque quella di attivare un circuito virtuoso che possa modificare in modo duraturo le politiche e i comportamenti. Per ottenere questi risultati ci si ispirerà all'economia circolare, rafforzando le collaborazioni tra cittadini, enti pubblici e privati, del terzo settore e altre coinvolte, attraverso monitoraggi basati su indicatori chiave di prestazioni (KPI) atti a misurare l'efficacia delle azioni proposte. L'informazione e la formazione sono un tassello importante di questo percorso: in particolare si prevede di coinvolgere almeno 450 persone nelle iniziative di prevenzione sui territori; sensibilizzare circa 30'000 cittadini con le campagne di comunicazione e aumentare le risorse comunali a favore della prevenzione sulla gestione dei rifiuti. Il contributo previsto dalla Regione Lombardia e dal Canton Ticino per il progetto, valido per 3 anni, è pari a Euro 805'000 per la parte italiana e CHF 181'000 per gli enti svizzeri. Le attese sono legittimamente alte: pensiamo ad esempio ad un cambiamento nei territori dove l'economia circolare diventi prassi comune, basata su azioni sistemiche e sinergiche, per ridurre del 9% la produzione di rifiuti urbani in Lombardia secondo il Programma regionale; aumentare il tasso di riciclo effettivo al 67.8% e la raccolta differenziata all'83.3% sempre per la parte lombarda e integrare obiettivi e azioni specifiche nei piani di gestione rifiuti del nostro Cantone e nella *Strategia svizzera di sviluppo sostenibile*. Pur consci dei progressi già compiuti nel prendersi cura della nostra "Casa comune", il progetto invita tutti a fare ancora meglio. Se ognuno si impegnerà a "ridursi" ulteriormente -dunque a guardare ad un consumo, ad un riciclaggio e riuso ragionevoli- potremo creare tempi e spazi più vivibili e realmente sostenibili. ■

testo di
Marco Fantoni

Informazioni e fonti:
interreg.eu; interreg-italiasvizzera.eu